

de' battaglioni. Acclamavano tutti al vantaggio riportato nella scaramuccia da quei del fianco sinistro, & in quel grido d'applauso con speranza di pari successo, senza attendere ordine, ò segno dagli Officiali maggiori, si mossero gli altri per investire un grosso de' Turchi, che volte le spalle si dileguarono in un'istante. Volevano all' hora i Generali, che s'assalisse subito il Forte di Candia nuova, rimasto quasi vuoto di gente; ma niuno ascoltando più gli ordini, entrarono confusamente le militie nel campo, & occupata la batteria di otto cannoni, si diedero al sacco de' padiglioni, e di tutto ciò, che dentro le trinciere trovarono. Così quando potevano rendersi superiori a' nemici, cederono all'avidità delle spoglie; onde alcuni Turchi, vedendoli dall'alto disordinati, e solo attenti alla preda, calarono in numero di non più di trenta cavalli, dando sopra i più avanzati, che posti in iscompiglio, gridando Turchi Turchi, per chieder ajuto, fù la voce diffusa con infelice rimbombo, perche tutti replicando l'istesso, si diedero a fuga, e rovesciarono quei pochi, che formata una squadra volevano star fermi, e sostener l'inimico. I soldati dunque, ciechi ad ogni pericolo non meno, che sordi alle voci de' capi, calpestando l'armi proprie, & i cadaveri de' compagni, gettavansi in precipitii, e cercavano scampo senza saper dove trovarlo. Molti credendo salvarsi, passavano sotto le scimitarre de' Turchi, e nell'angustia de' passi, impedendosi scambievolmente la fuga, erano gli uni trucidati sopra le spalle degli altri. I più bravi officiali, & i più veterani soldati, da panico terrore guidati, confessavano, che ogni huomo hà il cuore nel petto, mà che il coraggio viene dall'alto, e che il Dio degli eserciti dispensa le vittorie col suo braccio robusto, e le toglie ad un cenno del caso, & ad un soffio della fortuna. Il grosso de' Turchi già allontanatosi fuggendo, quando vide il disordine, lo credè militare stratagemma, poi assicurato voltò faccia, e soprarrivando in seguì, e trucidò gli sbandati. I più spediti s'eran gettati nelle fosse di Candia, e ricoverati nelle fortificationi di fuori. Il fatto veramente fù più terror, che battaglia, e più tosto fuga, che rotta; ne mancarono tuttavia settecento de' Ve-

*Confusione
nell'esercito
Veneto, che
cagiona
grande ro-
vina.*